

UN'ALTRA RIUNIONE E' PREVISTA PER OGGI

# I sindacati dei marittimi ricevuti da Jervolino

### Gli armatori sono stati convocati a Roma - Rinvio il voto sul bilancio della Marina mercantile

Il ministro della Marina mercantile on. Jervolino ha ricevuto ieri mattina il segretario della FILM-CGIL compagno Renzo Ciardini e il dottor Auricchio del SINDAM in rappresentanza del Comitato di coordinamento dei sindacati dei marittimi. Nel colloquio si è discusso della vertenza dei marittimi ma non si sono appresi altri particolari. Si è avuto soltanto notizia che il ministro ha convocato per stamane i rappresentanti degli armatori e che tornerà ad incontrarsi nella giornata di oggi con i sindacalisti.

Sulla vertenza dei marittimi è intervenuta ieri la segreteria della CGIL che, assieme alla segreteria del sindacato portuali, ha proposto al Comitato di coordinamento di concordare e decidere le forme con cui sviluppare l'intervento solidale. I lavoratori dei porti del resto già in corso, a sostegno della eroica lotta dei lavoratori del mare. «Le manovre antisindacali degli armatori», afferma un comunicato della segreteria della CGIL, «nel vano tentativo di inasprire la lotta dei marittimi e mantenere la loro intransigenza contro le richieste dei lavoratori, potranno determinare quindi un ulteriore inasprimento della lotta».

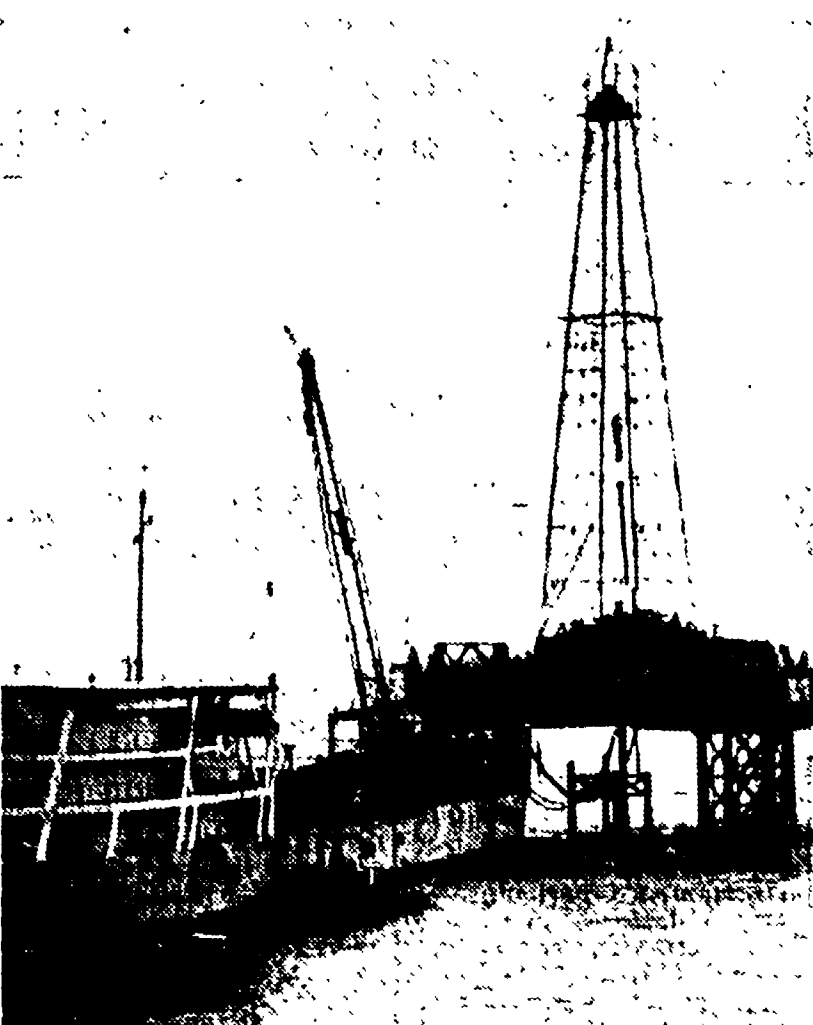
La segreteria della UIL da parte sua ha chiesto un incontro con il presidente Segni per discutere la vertenza dei marittimi. Intanto anche ieri lo sciopero è continuato in tutti i porti italiani ed esteri. Molti commenti ha suscitato il gesto del capitano Romagnoli, segretario della FECEMARE (CISL) il quale ha annunciato ieri la sua uscita dal comitato di coordinamento composto da tutti i sindacati dei marittimi. La stampa padronale ha affermato che questa decisione era stata motivata dal Romagnoli con pretese interferenze politiche nella lotta dei marittimi. In realtà dal testo della lettera inviata dal segretario della FECEMARE al comitato di coordinamento è risultato che all'origine del gesto sarebbe un contrasto con un altro membro del comitato facente parte, a sua volta di un sindacato aderente, come la FECEMARE, alla CISL.

Si sono poi conosciuti altri particolari sulle vicende della «Bianca C». Il governo spagnolo che, come già abbiamo occasione di dire, per il timore del «contagio» democratico dello sciopero aveva isolato la nave e il suo equipaggio nel porto di Barcellona, giungendo ad ordinare la chiusura dei marittimi nelle vicinanze della banchina dove la nave medesima era ormeggiata, ha dato ordine l'altro ieri al comando della «Bianca C» di abbandonare le acque iberiche. Il governo spagnolo ha giustificato l'ordine accusando di «sovversivismo» i marittimi italiani. La nave è partita per Marsiglia, dove lo sciopero è ripreso.

### Il discorso alla Camera dell'on. Jervolino

Il ministro IERVOLINO ha ieri concluso alla Camera la discussione del bilancio della Marina mercantile, parlando esclusivamente dello sciopero dei marittimi in corso. Il suo è stato un discorso piuttosto impacciato, e in gran parte difensivo, anche se — nel tentativo di giustificare l'operato suo e del governo — le puntate polemiche sono state indirizzate quasi tutte contro i lavoratori e i loro sindacati invece che contro gli armatori (tanto che Lauro, presente in aula, lo ha applaudito). Nella parte finale del discorso, però, il ministro ha dichiarato che il governo aderisce all'auspicio espresso da diversi settori della Camera affinché si possa giungere a una composizione della vertenza, aggiungendo che, per ottenere questo, si deve richiedere un certo sacrificio e un certo sacrificio da entrambe le parti. Dopo un patetico esordio per affermare che egli non ha rapporti di interesse con gli armatori, il ministro ha lungamente insistito in alcune valutazioni dello sciopero dei marittimi, che praticamente coincidono con quelle degli armatori. Così nella definizione stessa dello sciopero che avrebbe «discreditato la bandiera della marina italiana»; così in certe affermazioni, dalle quali risulterebbe che i marittimi in fondo, stanno abbastanza bene anche per gli aumenti di paga ottenuti negli ultimi tre anni.

Jervolino ha poi cercato di giustificare il suo invito alla sospensione dello sciopero, affermando che se i marittimi non hanno fiducia negli armatori, così questi non si fidano dei lavoratori...  
MAGLIETTA: Ma il governo, con la sua condotta, non ha certo favorito lo stabilimento di un minimo di fiducia...  
IERVOLINO: Vi sono poi molti precedenti di vertenze sindacali concluse attraverso trattative iniziate soltanto dopo la sospensione delle agitazioni. Per esempio, il recente accordo nel Ferrarese...



GELA — La piattaforma «Scarabeo» e la nave appoggio «Salpem» costituiscono il primo impianto realizzato in Italia per la trivellazione sottomarina del petrolio. L'impianto è realizzato dall'Agip mineraria e in funzione a un miglio al largo di Gela su un fondale di dieci metri. La trivellazione ha già raggiunto la quota di 3.300 metri di profondità incontrando il primo strato di petrolio.

# La questione dei prezzi in Parlamento

## Il ministro Colombo si è impegnato a non aumentare le tariffe elettriche

### Dichiarazioni alla commissione Industria della Camera - Gli incontri per l'imponibile e per il ministero Difesa

Alla commissione Industria della Camera, nel corso della discussione del bilancio, il ministro Colombo ha ieri affermato che il governo non intende procedere a un aumento delle tariffe elettriche. Il ministro ha assunto questo preciso impegno, rispondendo al socialista Anderlini, il quale aveva anche chiesto l'unificazione nazionale delle tariffe elettriche, la revisione del sistema della cassa conguaglio, che favorisce i gruppi monopolistici, e la pubblicazione dell'inchiesta sui monopoli elettrici, dalla quale risulta, fra l'altro, che la sola «Edison» ha potuto realizzare in 5 anni ben 27 miliardi di profitti illegittimi.

Altre richieste, condivise da tutta la sinistra, il socialista Anderlini aveva presentate per la riduzione del prezzo dello zucchero di 40 lire il kg. e del cemento di 50 lire il q.l.e.  
Alla commissione Agricoltura i compagni Magni e Busetto hanno chiesto che si interverga subito sulla questione dell'irraggiungibilità del grano vendibile. Il compagno Villa ha sollecitato provvedimenti in favore dei viticoltori, investiti dalla crisi del vino, e innanzitutto l'abolizione del dazio.

sviluppo della trasformazione fondiaria, prevedendo anche casi di obbligatorietà. Circa la richiesta di ulteriore convocazione delle parti in causa, il ministro ha risposto affermativamente. Nella sessione del governo risulta che nessuna iniziativa è stata presa per applicare la parte degli o.d.g. del Parlamento che riguarda la regolamentazione legislativa dell'occupazione e del reinvestimento obbligatorio di una parte della rendita. Insufficiente è poi l'impegno del governo per le misure straordinarie ed immediate da realizzare soprattutto nelle zone di massima concentrazione bracciantile.

### Dirigenti del sindacato Difesa ricevuti da Andreotti

Il giorno 25 giugno u. l'on. Baroni e i compagni Potetti, Sanguineti e Zagnoli, componenti la Segreteria Nazionale del Sindacato Difesa CGIL, sono stati ricevuti dal ministro Andreotti, ministro della Difesa. Nel corso del colloquio sono stati affrontati alcuni tra i più importanti problemi di vasto interesse per il personale civile-operai ed impiegati dell'Amministrazione militare fra i quali l'applicazione della D.L. n. 940 del maggio 1948 che prevede la sistemazione a ruota di circa 25.000 operai temporanei nel collocamento nel RST ora RA degli impiegati non di ruolo (in cui ingiustamente sono esclusi dal beneficio della legge la vastità delle indennità per servizi, incarichi e lavori).

Infine i sindacati hanno chiesto al ministro del Lavoro di convocare al più presto le parti per avviare la trattativa circa i carichi di mano d'opera da attribuirsi in rapporto alle normali e buone coltivazioni dei fondi.

La delegazione padronale, dal canto suo, ha avanzato numerose riserve circa l'applicazione degli ordini del giorno votati dal Parlamento. In sostanza le obiezioni della Confagricoltura dimostrano che gli agrari sono d'accordo per gli investimenti di capitale, soprattutto da parte dello Stato, ma tentano di eludere ogni obbligo circa il reinvestimento di una parte della rendita e la regolamentazione legislativa contrattuale dei carichi di mano d'opera. Alle questioni poste dai sindacati i ministri hanno risposto preannunciando che sono stati approntati gli schemi di provvedimenti per la costituzione di case per i lavoratori agricoli e per lo sviluppo della trasformazione...

# DOPO DODICI GIORNI DI SCIOPERO

## Il 27 scoglio insuperabile per i dirigenti delle banche

### Le scadenze dei titoli e delle cambiali provocheranno il caos se i padroni si opporranno ancora ai bancari

MILANO, 26. — I bancari milanesi stanno per attraversare «il traguardo del 27». Dopo dodici giorni di sciopero pressoché unanime questo traguardo della busta paga non intralcerà lo slancio della categoria come avrebbero sperato i dirigenti delle aziende di credito. Per quest'ultima si profila invece l'insuperabile blocco delle chiusure semestrali dei bilanci che può creare un caos indescribibile nelle previsioni di bilancio delle singole aziende.

La situazione si presenta quindi all'incirca in questi termini: i lavoratori possono superare le difficoltà del 27, le aziende di credito sono nella assoluta impossibilità di superare le conseguenze dello sciopero. Un caos indescribibile regna, come vedremo, nelle banche. L'ammirabile slancio unitario della categoria ha già dato scacco matto all'intransigenza della contro parte.

«Due sono i potenti: il re e chi non ha niente», ha detto stamane un oratore del Comitato di agitazione dei bancari all'assemblea di oltre 6.000 bancari in piazza Sant'Ambrogio parafasando con arguzia un vecchio proverbio del meridione. Ed i «potenti della finanza» dovranno rivedere la loro alterigia, difanzi alla prima determinazione di lotta della categoria.

Il prossimo 1. luglio segna infatti la scadenza in massa per i titoli a reddito fisso e milioni di piccoli risparmiatori si affolleranno agli sportelli delle agenzie per scuotere gli interessi semestrali dei titoli. L'affollamento che si verifica di solito per l'occasione, con le banche normalmente attive, può ingigantirsi oltre misura con uno sciopero in atto.

A fine mese si inoltre la consueta alluvione delle cambiali in scadenza. Montagne di «pagherà» si sono già accumulate presso le banche e se l'azione sindacale proseguisse oltre la fine mese, provocherebbero un ingorgo insuperabile a tutti i sportelli.

Un'altra moratoria, per il rinvio delle loro scadenze, appare inoltre di difficile attuazione per lo stesso pretefito.

# CON IL VOTO DI TUTTI I SETTORI

## Approvata ieri dal Senato l'assicurazione per gli artigiani

### I motivi del voto favorevole del gruppo comunista esposti da Terracini - La maggioranza ha respinto gli emendamenti che avrebbero migliorato la legge

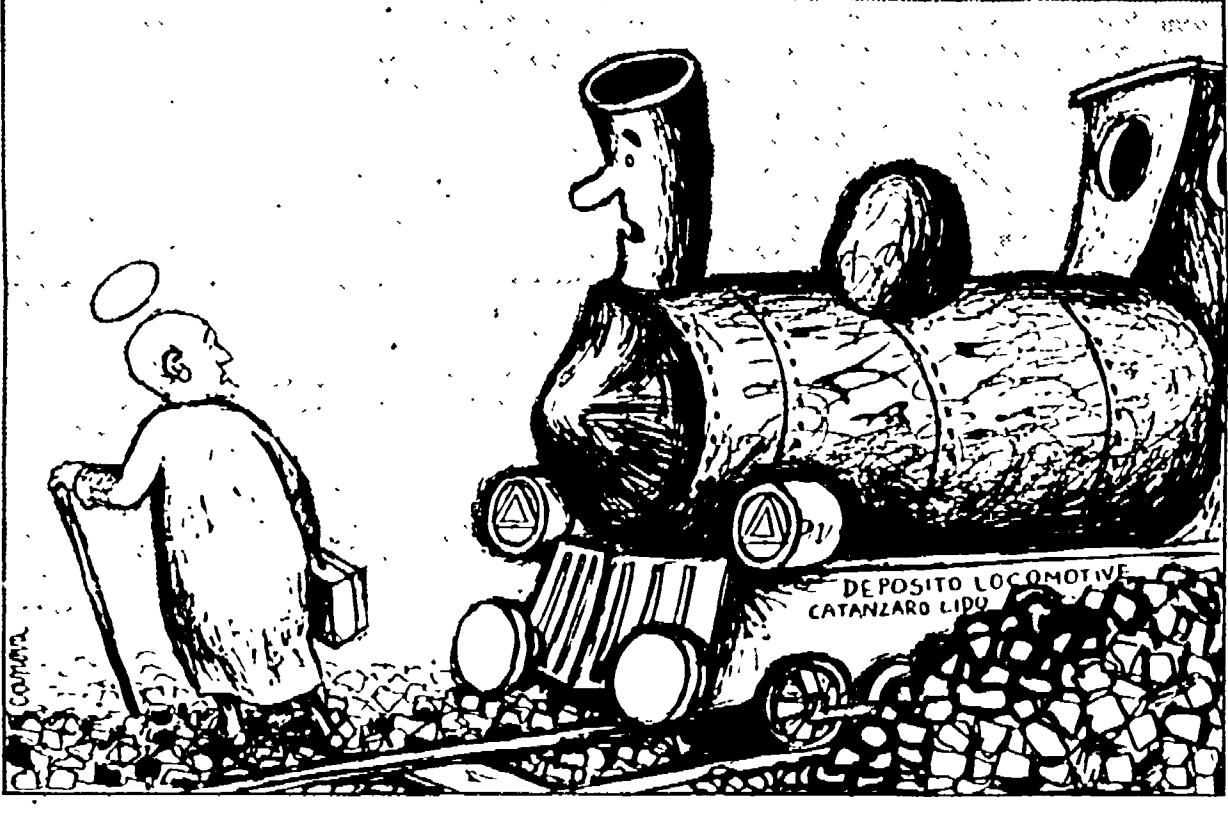
Il disegno di legge per l'estensione dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti agli artigiani e ai loro familiari è stato approvato all'unanimità dal Senato. Il testo della legge, come già ieri dicevamo illustrandolo, è insufficiente e non risponde alle giuste aspirazioni e alle legittime esigenze degli artigiani. Esso, infatti, è quello stesso approvato dalla Camera: è quel testo che le sinistre, al Senato, hanno cercato di migliorare attraverso ben ventiquattro emendamenti, sistematicamente respinti dal ministro Zaccagnini e dalla maggioranza governativa.

Il motivo del voto favorevole dato al complesso della legge dalla sinistra comunista e socialista è stato spiegato dallo stesso compagno TERRACINI e dal compagno socialista sen. Bauli durante le loro dichiarazioni di voto.

La legge è chiaramente inadeguata, ha detto Terracini, ma rappresenta una prima risposta all'attesa degli artigiani, ossia di quella categoria di lavoratori autonomi di cui il partito comunista è stato fra i primi interpreti in Parlamento. I comunisti daranno quindi il loro voto favorevole, ma con scarsa soddisfazione, perché la legge porta chiari i segni di un'opera compiuta non con entusiasmo, non con convinzione, ma tutt'al più con degnazione. Il governo ha dimostrato di dare meno di modesta importanza agli artigiani, ma si è dimostrato sollecito invece a provvedere per gli interessi del grande complesso (il compagno Terracini si riferiva evidentemente alle due leggi sulle rilevanti agevolazioni tributarie per i grandi gruppi societari, sollecitamente approvate dal governo e altrettanto sollecitamente approvate dalla maggioranza governativa) seduta di mercoledì scorso.

Il voto favorevole dei comunisti intende confermare che questa legge è necessaria, ma ha concluso il presidente del gruppo parlamentare comunista del Senato, ma che essa ha bisogno di tutti quei perfezionamenti per i quali i comunisti si sono battuti e continueranno a battersi. Analoghi concetti sono stati svolti dal compagno BANFI a nome del gruppo del PSI.

Durante la discussione degli emendamenti sono intervenuti i senatori RUGGERI (psl), FIORE (psl), BONAFINI (psl), SACCHETTI (psl), GELMINI (psl), BOCCASSI (psl) e BITOSSO (psl).



A Catanzaro Lido, per disposizione dell'Arcivescovo Fares, ai ferrovieri del deposito locomotive è stato impedito di celebrare la festa di S. Antonio, che essi avevano spontaneamente proclamato loro patrono. Ciò perché nelle ultime elezioni, la CGIL aveva ottenuto la maggioranza nella Commissione Interna.

S. ANTONIO: Mi dispiace, ragazzi, l'arcivescovo e il S. Offizio non vogliono...

# La C.I.S.L. e la U.I.L. hanno stipulato un accordo separato con la Montecatini

### Rinuncia alle principali rivendicazioni delle maestranze del gruppo monopolistico - Aggravate le possibilità di discriminazione nella concessione del premio

E' stata diffusa la notizia che le trattative separate tra la Montecatini e le organizzazioni della CISL e della UIL hanno portato alla siglatura di un accordo per i dipendenti degli stabilimenti chimici del gruppo monopolistico, mentre sarebbero ancora in corso le discussioni per il settore minerario. Stando a tali notizie l'accordo prevederebbe — oltre ad alcuni punti di esiguo valore — soltanto un aumento di 4 mila lire del premio annuale di rendimento, aggravandone il carattere discriminatorio. Per i minatori verrebbe inoltre stabilita una procedura per la contestazione dei cottimi di cui non sono ancora noti i termini. Risulta in sostanza confermato il giudizio già dato dai sindacati della CGIL: le trattative separate non hanno portato ad alcun serio miglioramento delle condizioni dei lavoratori. Nessuna delle rivendicazioni più sentite da tutti i lavoratori della Montecatini ed avanzate da anni dalle commissioni interne e da tutti i sindacati, ha trovato soddisfazione. Tra le richieste non accolte nell'accordo separato sono quelle della revisione del premio di produzione, la regolamentazione degli aumenti di merito, la corresponsione a tutti e a data fissa del premio di rendimento ed altre.

# Una sigla per l'Avanti

Ai redattori dell'Avanti è dispiaciuto che il compagno Colombi in un suo recente editoriale abbia collegato le lotte bracciantili nella Padana alle conseguenze della attuazione del MEC. Essi, con una curiosa interpretazione dell'unità sindacale, reputano scorretto che un dirigente comunista auspichi la sospensione del MEC di fronte ai risultati che la integrazione europea condotta dai monopoli sta avendo nelle campagne italiane.

# LAVORI SI APRONO OGGI AD ANCONA

## La Conferenza marchigiana e il rinnovamento della Regione

### La relazione di Santarelli - Lunedì le conclusioni di Pajetta

(Dal nostro corrispondente) ANCONA, 26. — Nel pomeriggio di domani, sabato, avranno inizio, ad Ancona, nel salone dei convegni della Fiera internazionale della Pesca, i lavori della Conferenza regionale dei comunisti marchigiani. Sarà presenziata, per la direzione del PCI, l'on. Giancarlo Pajetta. Introdurrà il dibattito l'on. Enzo Santarelli, con una relazione sulla situazione marchigiana nel quadro della lotta contro la crisi dei monopoli e dei profondi mutamenti che si vanno verificando nel Paese e nella regione.

La Conferenza, che è stata preceduta da un intenso dibattito politico a tutti i livelli delle organizzazioni comuniste della regione, discuterà i problemi del rinnovamento delle Marche e della nazione. Il documento preparatorio, elaborato dalle federazioni marchigiane, esamina ampiamente la situazione regionale, sottolineando l'esigenza della riforma agraria, dell'industrializzazione e della costituzione dell'Ente regione.

### Convocata la Commissione centrale di controllo

La Commissione centrale di controllo è convocata in riunione plenaria mercoledì 1. luglio, alle ore 16.30, nella sede del Comitato centrale, con il seguente ordine del giorno: «Espressione degli organi di controllo periferici».

PER UNA NUOVA MAGGIORANZA DEMOCRATICA, PER UNA POLITICA DI PACE

# Le manifestazioni del PCI

OGGI VARESE: Pesi, MESAGNE: Cinanni. DOMANI REGGIO CALABRIA: Benocci. CASERTA: Berti. CAGLIARI: Gallico. COSENZA: Lussardi. SASSARI: Roggi. AREZZO: Pavolini. LUNEDI NAPOLI: Calamandrei. VAREGGIO: Ghisla. Inoltre, domani, si terranno alcuni convegni di zona per il tesseramento e per il lancio del «Mese della stampa comunista» — quali parteciperà il compagno Cicalini, in provincia di Pescara, si terranno a BUSSI, PENNE e CITTA' S. ANGELO. In provincia di Chieti, a VITO, CUPELLO, ATELLA.

avevi provato il nuovo? FORMAGGINO MIO